

16 aprile

6

Montecatini, vigilanza con telecamere

Dodici telecamere sorveglieranno le notti della città termale. Il Comune di Montecatini ha infatti stipulato una intesa con Telecom Italia per la realizzazione di una rete urbana di video sorveglianza. La sala operativa sarà collocata all'interno del comando di polizia municipale. Le telecamere saranno installate nei punti a rischio della città, in modo da poter prevenire azioni vandaliche e atti criminali.



Vibo Valentia, ok alla strada sulle Serre

È stato sottoscritto, nella sede della Comunità Montana delle Serre, a Serra San Bruno (Vibo Valentia), l'accordo di programma per la realizzazione della strada di collegamento rapido fra i Comuni di Nardodipace, Mongiana, e Fabrizia. Si tratta di una strada di 5 km che collegherà Nardodipace a Mongiana, evitando la strada statale che in inverno è quasi sempre interrotta.

La Regione Puglia ha un debito consolidato di circa 5000 miliardi di lire. Per questo debito fino alla fine del 1999 era previsto un tasso di interesse del 12 per cento annuo. Cifre da dissesto finanziario. In materia sanitaria si calcola in 1000 miliardi di lire lo sfondamento del tetto di spesa nel periodo 1998/1999. Ecco alcuni indicatori economici della Regione: Fra il 1992 e il 1998 il tasso medio annuo di variazione del Prodotto interno lordo (Pil) è diminuito dello 0,5 per cento a fronte di una crescita dell'1,8 per cento nel Mezzogiorno e dell'8,5 per cento nel Centro Nord. La disoccupazione è in crescita fino a sfiorare le 630 mila unità, raggiungendo nel 1998 il 20 per cento della forza lavoro disponibile. Il 47 per cento circa dei disoccupati sono giovani mentre la mancanza di occupazione colpisce il 60 per cento della forza lavoro femminile. Pesante l'inoccupazione anche in altre fasce di popolazione, in particolare per quanto riguarda i laureati (in particolare per le discipline umanistiche). Il tasso di disoccupazione è cresciuto di 7 punti negli ultimi anni. Per quanto riguarda, infine, la dotazione di infrastrutture, la Puglia si colloca al decimo posto nella graduatoria nazionale. In particolare le carenze riguardano il settore dei trasporti, l'approvvigionamento idrico e gli scali aeroportuali.



Enorme il debito contratto dalla Regione. Non esiste il Piano socio-sanitario e nemmeno quello per lo sviluppo. Rapporti inesistenti con gli Enti locali. Molti sindaci non sono neanche stati ricevuti dal presidente uscente.

Il porticciolo di Bari

Puglia

## Profondo rosso

### Un «buco» da 5 mila miliardi

LAURA MATTEUCCI - ELIO SPADA

L'idea è chiara: fare della Puglia uno «Stato-Regione», in grado di legiferare sugli indirizzi generali, che lavori da «una sorta di cabina-regia». Parte da qui il complesso sistema di riorganizzazione e rilancio di Giannicola Sinisi, candidato del centro sinistra alla guida della Regione Puglia, finora governata dal Polo. Impresa non semplice: burocrazia paralizzante, sviluppo stentato, disoccupazione al 20%, seri problemi organizzativi dati anche dall'immigrazione. E, primo obiettivo, liberarsi dalla zavorra dell'enorme debito contratto dalla Regione.

Sinisi, sul decentramento siamo praticamente all'anno zero. Da che cosa si dovrebbe partire?

«Innanzitutto, occorre elaborare un Piano di sviluppo regionale, che fino ad oggi è mancato penalizzando tutti i settori produttivi, industria, artigianato, commercio, agricoltura, e nell'ambito del quale sono gli Enti locali a dover amministrare. La logica è quella della territorializzazione della gestione amministrativa. Il dialogo con gli Enti locali è un problema culturale: il governo uscente, per esempio, non ha stabi-

**CHI È**  
Il sindaco  
magistrato  
Giannicola  
Sinisi, 42 an-



ni, di Andria, entra in magistratura nell'84. Nel '93 è consulente della Commissione parlamentare antimafia, e nello stesso anno viene eletto sindaco di Andria, adottando il Piano regolatore generale fermo da 40 anni. Promuove la costituzione del primopatto territoriale in Puglia. Deputato dal '96, nominato sottosegretario all'Interno, con delega alla Sicurezza. Elabora il Progetto sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno, collabora alla definizione dei piani interregionali Italia-Albania, Italia-Grecia per la prevenzione del crimine.

Raffaele Fitto, di Forza Italia, è il candidato del centro destra alle elezioni di domenica prossima con le quali si eleggerà direttamente il presidente della Regione.

In un recente dossier sull'attività della Regione Puglia prodotto dai democratici di sinistra si legge che dopo 5 anni di centro destra l'attuazione delle leggi Bassanini è rimasta sulla carta con gravi ripercussioni sul piano dell'efficienza, della produttività legislativa e della capacità di spesa delle risorse. Ad esempio non è mai stato attuato l'art. 142 della legge relativo al trasferimento delle funzioni alle autonomie locali.

«La situazione della Regione Puglia dopo cinque anni di governo del centro-destra è sicuramente migliore di quella di molte altre Regioni del Mezzogiorno che hanno dovuto subire il terremoto politico amministrativo dovuto ai ribaltoni. L'attività della Regione Puglia in materia di utilizzo delle risorse comunitarie è

GIANNICOLA SINISI

## «Priorità al Piano di sviluppo»



di Andria, entra in magistratura nell'84. Nel '93 è consulente della Commissione parlamentare antimafia, e nello stesso anno viene eletto sindaco di Andria, adottando il Piano regolatore generale fermo da 40 anni. Promuove la costituzione del primopatto territoriale in Puglia. Deputato dal '96, nominato sottosegretario all'Interno, con delega alla Sicurezza. Elabora il Progetto sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno, collabora alla definizione dei piani interregionali Italia-Albania, Italia-Grecia per la prevenzione del crimine.

«Noi vogliamo una Regione che legiferi, che lavori da una cabina regia. Ovvero un governo che avvii politiche sul territorio delle quali deve tenere le fila, evitando la competizione interna tra aree economiche geografiche, tipo il Salento contro la Capitanata. Certamente però le funzioni vanno trasferite insieme alle risorse: la riforma peggiore pos-

RAFFAELE FITTO

## «Primi nel risanamento finanziario»

sarà sicuramente prioritario nella prossima». La Puglia è l'unica Regione d'Italia a non aver ancora approvato il piano socio sanitario. La spesa sanitaria appare fuori controllo: i Ds calcolano uno sprofondamento di circa 1000 miliardi negli ultimi 2 anni mentre il piano di emergenza (118), pur approvato, non è mai stato attuato. «In materia di Sanità, evidentemente c'è qualcuno che mente, sapendo di mentire. Il federalismo fiscale avviato dal Governo nazionale ha ben poco di solidale. La drastica riduzione dei trasferimenti delle risorse finanziarie dallo Stato alle Regioni non consente a queste ultime di poter assicurare i servizi richiesti dai cittadini. La Regione Puglia che io immagino crede fermamente nel processo di

lito alcuni rapporti produttivi con i sindaci pugliesi; esistono norme dettate dalle Bassanini che non sono mai state rispettate. Molti sindaci non sono neanche mai stati ricevuti dalla Regione. E invece, come dovrebbe essere? «Noi vogliamo una Regione che legiferi, che lavori da una cabina regia. Ovvero un governo che avvii politiche sul territorio delle quali deve tenere le fila, evitando la competizione interna tra aree economiche geografiche, tipo il Salento contro la Capitanata. Certamente però le funzioni vanno trasferite insieme alle risorse: la riforma peggiore pos-

sibile è quella che non tiene conto delle risorse, che vanno ripartite tra gli Enti locali alla stessa maniera delle responsabilità. Comunque, il processo di decentramento non può prescindere dalla piena realizzazione del federalismo fiscale».

In questo senso esiste già un provvedimento legislativo: come pensa di applicarlo?

«L'autonomia impositiva è fondamentale per le Regioni, cui spettano imposte proprie, come l'Irap, compartecipazioni al gettito di tributi erariali, come l'Iva, l'imposta sulla benzina, l'Irpef, ed addizionale, come all'Irpef. Un processo che, ovviamente, sarà governato per non penalizzare il meridione. Ad esempio, si è già previsto che i trasferimenti erariali, in particolare il Fondo sanitario regionale, che vengono aboliti, siano sostituiti dalla partecipazione delle Regioni al get-

tito di alcuni tributi. Iva, Irpef, secondo un meccanismo di gradualità che tiene conto, nei primi anni di applicazione del nuovo regime, della spesa storica in materia sanitaria. Questo meccanismo graduale e solidale ci consentirà di adottare le misure necessarie all'allargamento della base impositiva evitando inasprimenti fiscali. Penso, ad esempio, ad una seria lotta all'evasione fiscale da portare avanti in collaborazione con le strutture statali. Così come sarà necessario avviare azioni di incentivazione all'emersione dell'economia illegale: provvedimenti che favoriranno l'aumento del gettito fiscale regionale e garantiranno uno sviluppo più sano».

A proposito di sviluppo economico: non esiste un piano adeguato, non esistono strategie credibili. Eppure il tasso di disoccupazione supera il 20%.

«La gestione uscente si è caratterizzata per la totale assenza del principio di responsabilità. La mancanza di un progetto strategico di sviluppo sociale ed economico non ha fatto altro che appesantire l'isolamento e l'arretratezza in cui si trovava la nostra economia. La Puglia in realtà è ricca di moderne imprese, di iniziative di sviluppo economico alle quali è stata finora negata la possibilità di un ulteriore salto di qualità, soprattutto a causa della fallimentare gestione della ricerca e della formazione professionale. Sono imprese e sistemi di sviluppo che vanno agevolati: questo significa innanzitutto rimuovere i ritardi strutturali attraverso l'innovazione e l'ampliamento del sistema produttivo, favorendone la competitività. Bisogna adottare un Piano di sviluppo regionale, che consenta l'avvio di una programmazione organi-

**CHI È**  
Nel 1990  
il più votato

Raffaele Fitto, 32 anni il 28 agosto, è nato a Maglie. Ce libe, laureato in giurisprudenza, viene eletto alleregionali del 1990 nelle liste dc con 75.366 preferenze: è il più votato d'Italia. Assessore regionale al Turismo nel '94 diventa segretario regionale del Partito Popolare. Alle regionali dell'aprile 1995, con la lista Forza Italia-Ppi, ottiene 23.572 voti: è ancora il più votato d'Italia. Nel luglio '97 diventa vice segretario nazionale del Cdu. Dal giugno '99 è par-



lamentare europeo eletto F.I.-P.P.E. Attualmente è nella Commissione parlamentare per la Politica regionale.

ca a livello regionale, negoziata con il sistema delle autonomie locali».

In materia di sanità la situazione non è migliore: la Puglia è l'unica Regione d'Italia a non aver mai adottato il Piano sanitario...

«Il Piano, infatti, è il primo passo da compiere: senza questo strumento qualunque sistema organizzato sconta incertezze e difficoltà finanziarie. Il nostro obiettivo strategico è: meno sanità e più salute, nella logica della prevenzione e del miglioramento, quindi, della qualità della vita. Ciò comporta investimenti, non più relegati alla voce risparmio o contenimento della spesa pubblica, con l'attenzione a cercare più qualità nel servizio, cambiando i modelli organizzativi, facendo della sanità uno dei settori per creare nuova occupazione. La salute non è un bene come gli altri presenti sul mercato: va difesa e tutelata da una precisa scelta politica che assuma su di sé la gestione della salute. Tra l'altro, la Puglia non è riuscita ad organizzare efficacemente né la rete ospedaliera, né i servizi sanitari territoriali, mantenendo una situazione di sostanziale squilibrio tra le diverse aree territoriali».

centro destra sembra muoversi con difficoltà, tanto che la Regione è stata commissariata perché non è riuscita a varare uno strumento importante come il Piano urbanistico territoriale tematico. Inoltre, pur approvata in Consiglio, la legge istitutiva dell'Agenzia regionale per l'Ambiente non ha avuto seguito. Il futuro appare problematico...

«La Regione Puglia ha proposto il Piano Urbanistico Territoriale Tematico (PUTT) che non è stato approvato solo a causa dello scioglimento dell'Assemblea consiliare. È vero che il Governo intende commissariare la Puglia, ma è altrettanto vero che il prossimo Consiglio regionale non consentirà di portare al livello centrale le competenze (tipicamente regionali) di pianificazione e sviluppo del territorio. Per quanto riguarda l'istituzione dell'Agenzia Regionale per l'Ambiente, la Regione Puglia ha avviato tutte le procedure perché questa importante struttura sia operativa al più presto».

